

Crescono le visualizzazioni sui canali social del Gruppo Archeologico Monteclaresense

Past e Gam sul web: il nuovo video è dedicato alla villa di Santa Cristina

MONTICHIARI (bby) **Paolo Chiarini** (presidente Gam e direttore Past), **Luca Arioli** (Archeologo e membro del comitato scientifico Past-Gam), **Angela Franzoni** (vicesindaco e assessore alla Cultura), **Claudia Carzeri** (consigliere regionale e comunale). Nel tardo pomeriggio di martedì sono stati protagonisti di una conferenza stampa indetta dal presidente Chiarini per presentare il nuovo video dedicato alla Villa Rustica di età romana scoperta in località Santa Cristina.

Il video, curato dal presidente Chiarini, fa parte di un progetto di divulgazione dei lavori del Gruppo Archeologico Monteclaresense che sta utilizzando con grande successo il web per far conoscere la realtà archeologica del territorio. «Il video e il materiale divulgativo che stiamo proponendo sui nostri canali soacial - ha detto Chiarini - stanno ottenendo un riscontro straordinario. Gli eventi digitali vegono caricati con cadenza bimensile sulle nostre Pagine Facebook e Instagram e possiamo già contare dalle 80 alle 100mila visualizzazione e su 7.370 follower che seguono la pagina del Past».

Un nuovo corso dunque per il Gam e per il Past impegnato a raggiungere il maggior numero di appassionati possibile aumentando in tal modo la visibilità per tutte le attività del Gam e del Past. Gam impegnato da sempre nella scoperta, nella valorizzazione e salvaguardia della ricchezza archeologica locale. E la chiesa di San Giorgio è, lo ha sottolineato Chiarini, un sito che ha assoluto e immediato bisogno di intervento restaurativo soprattutto per quanto riguarda il tetto.

Altra questione aperta è quella del ritorno a Montichiari dei reperti che ora sono conservati a Brescia. «Con la Sovrintendenza - ha annunciato il vicesindaco Angela Franzoni - abbiamo avviato un dialogo proficuo. Prossimamente da parte loro ci sarà una visita a Montichiari per conoscere i locali del Past e



Claudia Carzeri, Luca Arioli, Paolo Charini e Angela Franzoni

cominciare ad ipotizzare il rientro dei reperti scoperti nel nostro territorio».

«Stiamo cercando di mettere in agenda anche la visita dell'assessore regionale Galli - ha detto Claudia Carzeri - che vorremmo corrispondesse con quella della Sovrintendenza».

È toccato all'archeologo Luca Arioli spiegare l'approccio che viene utilizzato nella conservazione dei beni archeologici: «La villa rustica di Santa Cristina una volta riportata alla luce e studiata ora non è più visibile, è stata ricoperta dal terreno che l'aveva custodita. Si tratta di un metodo scientifico che tende prima a scoprire e studiare siti di interesse archeologico e poi, fatta un valutazione appropriata, a decidere se lasciare scoperta l'area oppure ricoprire per garantirne la conservazione». Lasciare alla luce del sole i siti archeologici presuppone costi che possono essere anche elevati quindi, una volta studiato il sito, si può decidere di ricoprirlo col terreno che lo ha custodito per secoli.